AUTOPRODUZIONE DEL MESE

9

FATE CONTROL
Random Survival

Letteralmente deflagrante, questo primo album a marchio Fate Control. L'operato della band è caratterizzato dal medesimo vigore che anima in genere realtà ben più mature quantomeno in termini di consolidata militanza sulle scene, al punto che non si ha certo l'impressione, ascoltando *Random Survival*, di assistere all'opera prima di una formazione esordiente. La tecnica è eccellente, la produzione a dir poco cristallina, e l'impatto generale dei vari brani lascia a più riprese senza parole. Violento e ragionato allo stesso tempo, il sound proposto si inserisce a pieno titolo nel novero di quel moderno filone metallico che unisce la tradizione alle più recenti espressioni del genere, tra metalcore e new wave statunitense. Per avere un quadro esaustivo delle qualità della band è sufficiente ascoltare *Nothing*, perennemente in bilico tra tensioni melodiche e rigurgiti rabbiosi, oppure gli schizofreni impeti di violenza contenuti in *As I Collapse In Fear*. Altrettanto travolgenti le divagazioni sperimentali di *Dance Of Bullets* ed un potenziale hit da classifica qual è *E.K.I.A.*. E se i Fate Control fossero davvero la *next big thing* pronta ad esplodere?
www.fatecontrol.com

8

BLACKAGE
Sacrificeline

Fin dalle prime battute di *When Saints Fall Down* appare evidente quale sia stato lo spirito che ha animato la composizione dell'album di esordio realizzato dai Blackage. Nel DNA del gruppo è infatti ben radicato il verbo metallico, che trova esplicazione in un sound moderno ed estremamente potente, che fa leva su linee vocali ruvide, ritmiche aggressive ed una notevole componente tecnica (ottime in questo senso le partiture di chitarra). Il risultato è di grande impatto e l'ottima impressione suscitata dal brano in apertura trova conferma anche nei capitoli successivi di un lavoro che mette in luce sostanza e qualità. I vari pezzi si susseguono con efficacia senza dar adito a dubbio alcuno circa le capacità del gruppo nel costruire trame articolate ed un impattante e granitico *wall of sound*. I Blackage picchiano duro senza trascurare la cura del dettaglio e la resa di fondo di un album di qualità superiore. Chiara riprova ne sono entusiasmanti capitoli quali *Annihilate* od *United 93*, nei quali abbondano sfuriate rabbiose ma anche elementi stilistici che, tra loro intrecciati alla perfezione, forniscono un quadro esaltante circa le doti del gruppo.
www.facebook.com/blackageband

7

6TH COUNTED MURDER
6th Counted Murder

L'impatto è di quelli che non lasciano certo dubbi quanto alle intenzioni ed ai propositi del gruppo: cultori del death di scuola europea, i 6th Counted Murder puntano con decisione sulla violenza di fondo della propria proposta, senza tuttavia trascurare una buona dose di melodia (è soprattutto l'apporto delle due chitarre, a contribuire in tale direzione) ed evidenziando notevoli competenze tecniche. Ne deriva una sequenza terremotante di pezzi diretti ed immediati, nel contesto dei quali si lasciano tuttavia apprezzare anche soluzioni stilistiche discretamente ricercate. A qualche anno soltanto dall'avvio del progetto, i cinque determinati musicisti sembrano aver già raggiunto un proprio equilibrio, che traspare con evidenza da brani ben strutturati oltre che realizzati ed interpretati con la necessaria grinta. La resa, probabilmente, è ancora da raffinare, ma continuando di questo passo i 6th Counted Murder non potranno che avere la strada spianata con l'apporto dei debiti correttivi. I presupposti non mancano di certo, così come la volontà di mettersi in mostra e conquistare l'agognata visibilità.
www.facebook.com/6thcounted

8

ARHYTHMIA
Time No Coming Back

Una carica dal potenziale esplosivo decisamente letale caratterizza ciascuno dei pezzi che compongono *Time No Coming Back*, terza prova in studio degli agguerritissimi Arhythmia. Fin dalle prima battute del lavoro, che si apre con il brano omonimo, la band mette in campo il meglio del proprio repertorio, sfoderando tecnica, aggressività ed una certa predilezione per divagazioni centrifughe che rende la proposta particolarmente gustosa. L'intero lavoro si dipana lungo coordinate stilistiche che, poggiando su di una solida base metallica, non disdegnano incursioni nell'hardcore o nel tanto vituperato nu metal, generando un sound corposo e muscolare che non presta il fianco a nessun genere di critica. La produzione, opera di Billy Graziadei dei Biohazard, rappresenta un ulteriore punto di forza dell'EP. L'impatto è a più riprese devastante, a dimostrazione di come gli Arhythmia abbiano raggiunto, grazie anche a dieci anni spesi con impegno e dedizione sulle scene, una precisa connotazione artistica. Cinque pezzi travolgenti che non permettono di tirare il fiato nemmeno per un istante. L'ascolto è vivamente consigliato!
www.facebook.com/arhythmiaofficial

8

DARKUPSIDE
A Taste Of Unknown

Il manifesto programmatico dei DarkUpside è già insito nel titolo che la band ha deciso di attribuire al proprio album di debutto: *A Taste Of Unknown* mette infatti sul piatto un sound squisitamente innovativo ed originale, attingendo indistintamente da svariati ambiti stilistici ma senza far compiutamente riferimento a nessuno di essi in particolare. Ecco pertanto che tra i solchi di questo interessante lavoro trovano spazio fremiti sperimentali, rimandi al rock alternativo e suggestioni metalliche, miscelati in un contesto a dir poco frizzante ed imprevedibile. Che cosa era lecito aspettarsi, del resto, da tre fantomatici individui in giacca e cravatta, e mascherati da personaggi di *Star Wars*? Al di là di tale coreografico *divertissement*, la proposta dei DarkUpside risulta qualitativamente eccellente, confezionata in maniera impeccabile ma soprattutto traboccante di contenuti ed idee oltremodo convincenti nella loro folleggiante e fantasiosa genialità. Un esordio coraggioso, iconoclasta e fuori dagli schemi: la band merita di certo un plauso per il tentativo, più che riuscito, atto ad inaugurare prospettive inesplorate.
www.facebook.com/darkupside